

Focus

**L'Alta formazione Artistica Musicale
e Coreutica (AFAM) nel Mezzogiorno**

Tratto dal *“Rapporto SVIMEZ 2020 L'economia e la società del Mezzogiorno”*, cap. XVIII *“La formazione scolastica e universitaria nel Mezzogiorno: la convergenza interrotta”*.

L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA MUSICALE E COREUTICA (AFAM) NEL MEZZOGIORNO

L'obiettivo di connettere il mondo della formazione e quello della produzione culturale assume nella strategia nazionale per la ripartenza una nuova centralità anche e soprattutto per il Mezzogiorno, dove, nonostante significative eccezioni (si pensi ad esempio all'esperienza di Matera Città europea della Cultura 2019) il contributo alla crescita di tale settore è molto al di sotto del suo potenziale. Oggi più che mai la produzione di cultura, la propensione alla qualità e al bello deve dunque incrociare la formazione, l'innovazione, la ricerca, la nuova frontiera della *green economy* per determinare importanti effetti sull'occupazione qualificata.

Gli spazi di crescita sono importanti soprattutto nelle regioni meridionali, dove un processo di investimento integrato in cultura e innovazione potrebbe determinare, se si raggiungesse la stessa quota presente nelle regioni del Centro-Nord, una crescita dell'occupazione impiegata, secondo stime della SVIMEZ, di circa 200 mila unità, di cui circa 90 mila laureati. Si tratta ovviamente di un semplice esercizio statistico ma che ci offre una dimensione della sfida che dobbiamo affrontare. L'attuale situazione di esclusione di una quota consistente della forza lavoro giovanile ad alta scolarizzazione dai processi produttivi (con oltre 210 mila giovani laureati meridionali «NEET» allo stesso tempo fuori dal sistema formativo e dal mercato del lavoro) richiede di operare il massimo sforzo sia da parte delle Amministrazioni centrali sia di quelle regionali per trovare quegli spazi di crescita qualificata e sostenibile che al Sud esistono e non sono valorizzati.

Una realtà specifica ma di grande interesse nel panorama formativo italiano è quella del Sistema dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM), istituito e collocato nell'ambito dell'istruzione terziaria dalla legge di riforma n. 508/1999. Il sistema AFAM è costituito dai Conservatori statali, dalle Accademie di Belle Arti (statali e non statali), dagli Istituti musicali ex pareggiati promossi dagli enti locali, dalle Accademie statali di Danza e di Arte Drammatica, dagli Istituti Statali Superiori per le Industrie Artistiche, nonché da ulteriori istituzioni private autorizzate dal Ministero al rilascio di titoli aventi valore legale.

Il sistema AFAM è composto complessivamente da 145 istituzioni, di cui 82 statali e 63 non statali e, precisamente, da: 20 Accademie di Belle Arti statali; un'Accademia Nazionale di Arte Drammatica; un'Accademia Nazionale di Danza; 55 Conservatori di musica statali; 18 ex Istituti musicali pareggiati; 5 Istituti superiori per le Industrie Artistiche; 18 Accademie di Belle Arti legalmente riconosciute, tra cui le 5 storiche di Genova, Verona, Perugia, Bergamo, Ravenna; 27 altri Istituti autorizzati a rilasciare titoli con valore legale.

La Tabella 1 mostra la distribuzione delle Istituzioni AFAM sul territorio secondo la regione, la tipologia dell'Istituto e l'area didattica. Le regioni in cui è presente il maggior numero di Istituzioni AFAM sono la Lombardia nel Nord Italia, il

Tab. 1. Distribuzione territoriale degli Istituti AFAM per tipologia* e area didattica. Anno accademico 2018-2019

Ripartizione geografica	Regione	Area Musicale/Coreutica				Area Artistica/Design/Moda			Area Industrie Artistiche		Area Teatro		Totale	Incidenza %
		CON	ISSM	AND	Altre Ist. private	ABA	ALR	Altre Ist. private	ISIA	Altre Ist. private	ANAD	Altre Ist. private		
Nord (43,5%)	Emilia-Romagna	5	4			1	1		1				14	9,1
	Friuli Venezia Giulia	2						1					3	1,9
	Liguria	2				2							4	2,6
	Lombardia	5	4		2	1	6	3		1		1	23	14,9
	Piemonte	4				1	2	1		1			9	5,8
	Trentino-Alto Adige	3						1					4	2,6
	Valle d' Aosta		1										1	0,6
Veneto	7				1	1						9	5,8	
Centro (26,0%)	Lazio	3		1		2	2	6	1		1	1	18	11,7
	Marche	2				2		1	1			6	3,9	
	Toscana	1	3		2	2		4	1			13	8,4	
	Umbria	1	1				1					3	1,9	
	Abruzzo	3				1			1			5	3,2	
Sud (30,5%)	Basilicata	2										2	1,3	
	Calabria	3	1			2	1					7	4,5	
	Campania	4				1		1				6	3,9	
	Molise	1										1	0,6	
	Puglia	6	1			3						10	6,5	
	Sardegna	2				1		1				4	2,6	
	Sicilia	3	3			2	2	2				12	7,8	
	Totale	59	18	1	5	20	18	23	5	2	1	2	154	100,0
			53,90%			39,60%			4,50%		1,90%			

* CON: Conservatori di musica statali; ISSM (ex Istituti Musicali Pareggiati): Istituti superiori di studi musicali non statali; AND: Accademia Nazionale di Danza statale; ABA: Accademie di Belle Arti statali; ALR: Accademie legalmente riconosciute; ISIA: Istituti Superiori per le Industrie Artistiche statali; ANAD: Accademia Nazionale di Arte Drammatica statale.

Fonte: MIUR, *Il sistema AFAM*, anno accademico 2018-2019 – ottobre 2019.

TAB. 2. Distribuzione territoriale degli studenti iscritti per tipologia di Istituto* e area didattica. Anno accademico 2018-2019

Ripartizione geografica	Regione	Area Musicale/Coreutica					Area Artistica/Design/Moda				Area Industrie Artistiche			Area Teatro		Totale
		CON	ISSM	AND	Altre Ist. private		ABA	ALR	Altre Ist. private	ISIA	Altre Ist. private	ANAD	Altre Ist. private	ANAD	Altre Ist. private	
					AND	Altre Ist. private										
Nord (45,4%)	Emilia-Romagna	1.994	433			1.898	122	413	107							4.967
	Friuli Venezia Giulia	622						136								758
	Liguria	448					549									997
	Lombardia	1.958	485	398		4.613	6.662	2.601	259	50						17.026
	Piemonte	1.298				1.377	1.270	750	872							5.567
Centro (24,3%)	Trentino-Alto Adige	560						52								612
	Valle d' Aosta	2.383				1.382	752								96	4.517
	Veneto	1.926		256	357	3.706	1.003	1.926	347		138		107			9.766
Sud (30,3%)	Marche	684				1.685		135	229							2.733
	Toscana	537	528	284		2.318		1.086	188							4.941
	Umbria	344	149				554									1.047
	Abruzzo	1.064				325			113							1.502
	Basilicata	593														593
Totale	Calabria	1.430	366			709	174									2.679
	Campania	3.353				3.136		709								7.198
	Molise	255														255
	Puglia	1.734	179			1.895		157								3.808
	Sardegna	502				560		195								1.219
	Sicilia	1.483	891			3.184	38									5.791
	Totale	23.168	3.127	256	1.039	26.788	11.124	8.160	984	1.131	138	157	0,4%	76.072		
			36,3%			60,6%		2,8%					100,0%			

* V. nota Tabella 1.

Fonte: MIUR, Il sistema AFAM, anno accademico 2018-2019 – ottobre 2019.

Lazio nel Centro e la Sicilia nel Sud. Si osserva una forte presenza delle istituzioni dell'Area Musicale nelle regioni del Nord (39 istituti ossia circa il 48% del totale delle Istituzioni italiane a carattere musicale). Nel 72% dei casi si tratta di strutture statali. Nell'Area Artistica/Design/Moda si rileva una forte concentrazione delle Accademie di Belle Arti statali nelle regioni del Sud e nelle Isole (il 50%) a fronte di una maggiore presenza delle strutture private nelle regioni del Nord Italia (49%). Le istituzioni appartenenti all'Area delle Industrie Artistiche sono presenti solo nelle regioni del Centro-Nord.

Nell'anno accademico 2018-2019 il numero di studenti iscritti nel sistema AFAM risulta pari a 76.072 unità, il 45,4% nel Nord, il 24,3% nel Centro e il 30,3% nel Mezzogiorno. Rispetto all'anno accademico 2010-2011 le iscrizioni complessive sono aumentate del 73% a testimonianza di un crescente interesse dei giovani rispetto a questo ambito di specializzazione.

A livello geografico si osserva una maggiore concentrazione delle iscrizioni nelle regioni del Nord Italia (45,4%, in particolar modo in Lombardia dove ha sede il maggior numero di Istituzioni). In questa zona, la scelta degli studenti ricade in prevalenza sulle strutture private dell'Area Artistica. Nelle regioni del Sud Italia che raccolgono complessivamente circa il 30,3% degli studenti, le iscrizioni si ripartiscono piuttosto equamente tra l'Area Artistica e l'Area Musicale. Tra le regioni meridionali, i valori più alti di iscritti si registrano in Campania, prevalentemente presso i Conservatori e le Accademie di Belle Arti (ABA) e in Sicilia dove è presente il maggior numero di iscritti meridionali alle ABA. Nelle regioni del Centro si iscrive il 24,3% degli studenti del comparto AFAM, in maggior misura nelle Istituzioni statali dell'Area Artistica. Il Lazio è la regione del Centro Italia con la concentrazione più elevata di studenti.

Le Istituzioni AFAM rappresentano dunque un comparto formativo importante sia per ottimizzare l'acquisizione di competenze in chiave di prospettive occupazionali sia per massimizzare le potenzialità dell'intero settore, soprattutto nell'ottica di contribuire ad aumentare l'attrattiva internazionale del Paese sotto il profilo culturale.

Nell'ambito di tale obiettivo la Conferenza dei Presidenti delle Accademie Statali ha di recente elaborato alcune proposte portate all'attenzione del Ministro per l'Università, Gaetano Manfredi.

– *«Gallerie d'Arte Digitali»*: il finanziamento pubblico di piattaforme online attraverso il ricorso alle più avanzate tecnologie digitali per l'apertura di una rete di «Gallerie d'Arte Digitali», visibili a tutto il mondo.

– *Dottorati di Ricerca Innovativi*: il finanziamento, di concerto il Ministro del Sud, di 200 «Dottorati di Ricerca Innovativi», vertenti su tematiche coerenti con la SNSI «Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2014-2020», l'obiettivo è la formazione di *esperti di processi e servizi del nuovo «welfare» culturale e ambientale* in stretto raccordo con il sistema delle imprese culturali più innovative sui territori di riferimento.

– *Incremento delle risorse finanziarie da assegnare a ciascuna Accademia per l'acquisto o la ristrutturazione delle sedi e per la individuazione di Tecnici per la digitalizzazione*, in grado di gestire stabilmente i nuovi servizi.

– *Misure a sostegno della internazionalizzazione delle strutture AFAM*: riconoscimento reciproco del percorso di studi delle Accademie dello Stato italiano con altre Accademie in ambito UE ed extra-UE teso anche a facilitare la frequenza di studenti stranieri presso le nostre accademie¹; incremento dell'interscambio di mostre congiunte con accademie straniere nelle quali vengano esposte opere di studenti italiani privilegiando i temi della sostenibilità ambientale; Deposito e registrazione da parte del Ministero del marchio «Accademia di Belle Arti dello Stato» e «Academy of fine arts of the Italian Republic» e dei nomi di dominio a tutela delle accademie statali.

È soprattutto con riferimento alle regioni del Mezzogiorno che interventi strutturali sul sistema formativo ad alta specializzazione insieme a investimenti significativi sulle infrastrutture digitali possono rappresentare azioni decisive per valorizzare il potenziale di crescita nel campo delle produzioni artistiche. Comparto che sta soffrendo in maniera particolarmente pesante gli effetti della pandemia ma che può rappresentare una delle aree di rinascita del nostro sistema economico e culturale.

¹ Anche l'attrattività internazionale, misurata dalla percentuale di studenti stranieri, è elevata e in aumento (dal 7,4% del 2009-2010 al 17,7% del 2016-2017), specie nei bienni di II livello (27,3% nel 2016-2017): ANVUR, *Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca*, 2018.